

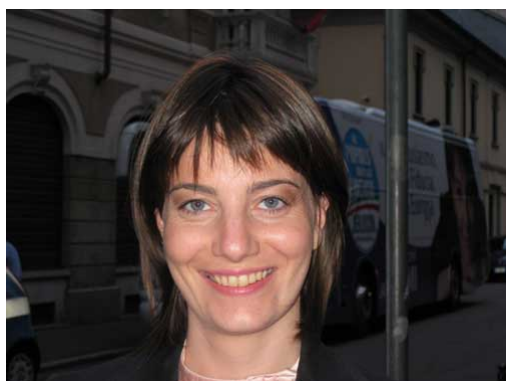
Bala i ratt a Bruxelles, la Lega dei ticinesi si infuria

Pubblicato: Venerdì 24 Dicembre 2010



Lara Comi porta al Parlamento europeo i problemi dei frontalieri e gli accordi bilaterali ma alla Lega dei Ticinesi questo non piace e si infuria. Tanto che il deputato **Lorenzo Quadri** ha presentato un'interrogazione al Consiglio di Stato sulla faccenda. "Le due interrogazioni depositate [da un'europarlamentare varesina al Consiglio europeo e alla Commissione europea](#) non possono rimanere senza una risposta energica" scrive il leghista d'oltre confine. "L'iniziativa dell'europarlamentare – tuona Quadri – è a dir poco ridicola, se si considera che **a non applicare gli Accordi bilaterali è l'Italia**, non certo la Svizzera, dove – tanto per citare un recente esempio – "ostacoli dissimulati alla libera circolazione delle persone" (vedi il requisito della conoscenza delle lingue nazionali nei concorsi per i docenti cantonali) inseriti a tutela della forza lavoro residente, vengono rimossi da tribunali cantonali in preda a raptus autolesionisti".

Nel documento la Lega dei Ticinesi contesta entrambe le richieste all'Unione Europea della Comi (nello specifico "incoraggiare una **maggior collaborazione tra i due stati**, nello specifico, per quanto riguarda il rispetto dei principi di libera circolazione delle persone, di non discriminazione e di tutela dei diritti della persona e dei lavoratori" e la richiesta di intervento "a **sostegno dei frontalieri italiani**, con una azione di pressione volta a esigere rispetto nei loro confronti e a ribadire la necessità di fornire tutela ai loro diritti tanto come persone quanto come cittadini e, infine, come lavoratori").



"Evidentemente – scrive ancora Quadri – l'eurodeputata

ignora altresì che l'Italia **ha illegalmente inserito la Svizzera in una lista nera di paradisi fiscali** allo scopo di mettere in difficoltà le aziende ticinesi che intrattengono relazioni commerciali con ditte italiane, azione che si inserisce nel quadro di un'offensiva in grande stile volta a nuocere alla piazza finanziaria ticinese come pure al suo commercio, e, più generale, al nostro benessere. **Il Ticino è uno dei principali datori di lavoro per gli italiani**, ed il trattamento che l'autorità della Penisola riserva ad un datore di lavoro di tale importanza per i suoi concittadini, è semplicemente inaudito e non può essere tollerato".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it